

GOLDEN GALA. Carl torna all'Olimpico dopo 7 anni: mancava dalla sfida con Johnson

Carta d'identità

Carl Lewis è il più grande campione dello sport attualmente in attività. Nato a Birmingham (Alabama) il 1 luglio del 1961, l'atleta statunitense si è dedicato da sempre allo sprint ed al salto in lungo, emulo del grande Jesse Owens. Già capace a vent'anni di correre 100 metri in 10"00 e saltare 8,62, il «figlio del vento» ottenne la sue prime grandi affermazioni nei campionati mondiali di Helsinki dell'83 con la vittoria di tre medaglie d'oro (100, lungo e staffetta). Un risultato addirittura migliorato alle Olimpiadi di Los Angeles dell'anno successivo dove vinse anche i 200 metri. Da allora è stato un susseguirsi ininterrotto di trionfi agonistici: 2 ori ai Giochi di Seul '88 (100 e lungo) ed altrettanti alle Olimpiadi di Barcellona '92 (lungo e staffetta), 3 vittorie ai mondiali di Roma '87 (100, lungo e staffetta) e due ori a Tokio '91 (100 e staffetta). Lewis ha anche vinto l'argento olimpico del 200 a Seul e l'argento iridato del lungo a Tokio. L'anno scorso si è dovuto contentare di un bronzo (200) nei campionati mondiali di Stoccarda. È il primatista mondiale del 100 con 9"86, mentre vanta 19"75 nel 200 e 8,87 nel salto in lungo.



Carl Lewis torna a Roma dopo sette anni. Nella foto in gara durante i mondiali romani del 1987

D. Endlicher/AP

Ore	19.20	Martello	Uomini
»	19.30	Asta	Uomini
»	20.25	200 metri	Uomini
»	20.30	Alto	Uomini
»	20.35	400 ostacoli	Uomini
»	20.45	400 metri	Donne
»	20.50	Peso	Uomini
»	21.00	800 metri	Uomini
»	21.10	100 ostacoli	Donne
»	21.10	Lungo	Donne
»	21.10	Disco	Donne
»	21.20	100 metri	Donne
»	21.25	100 metri	Uomini
»	21.35	1500 metri	Uomini
»	21.45	3000 siepi	Uomini
»	22.00	5000 metri	Uomini
»	22.20	4x100 metri	Uomini
»	22.30	3000 metri	Donne

Sotomayor, record mondiale nell'aria C'è anche D'Urso

ROMA. Sulla sua ultima gara, disputata domenica a Siviglia, se ne dicono un po' di tutti i colori. Javier Sotomayor, il formidabile saltatore in alto cubano, sembrava in procinto di migliorare per l'ennesima volta il suo primato mondiale. Aveva scavalcato con buon margine 2,42 ma al momento di cimentarsi con il nuovo record è parso trasformato. Due tentativi poco convinti a 2,46, e poi via negli spogliatoi, rinunciando alla terza opportunità. Qualche doloretto, scarsa convinzione o più semplicemente un mancato accordo con gli organizzatori sul «bonus» aggiuntivo di dollari da percepire in caso di primato? Difficile dire, di certo Sotomayor ci riproverà questa sera nel Golden Gala romano, e nell'occasione potrà stare tranquillo sul valore economico di un'eventuale impresa mondiale. Un salto valido a 2,46 gli verrebbe infatti pagato 25.000 dollari (quasi 40 milioni di lire), da aggiungersi al già cospicuo gettone d'ingaggio.

insieme al campione del mondo del 200, il namibiano Frankie Fredericks, promettono di dar vita ad un grande 100 metri. Molta carne al fuoco anche sul giro di pista con la sfida fra il primatista mondiale «Butch» Reynolds ed i keniani Kitur e Ochieng, 1.400 ostacoli presentano tre personaggi da meno di 48 secondi, lo zambiano Matete, il giamaicano Graham ed il francese Diagona (presenti anche gli azzurri Frinoli, Saber e Mori). Belle sfide anche nel mezzofondo e fondo con alcuni italiani protagonisti. Andrea Benvenuti sarà l'osservato speciale degli 800, alle prese con l'americano Gray e i britannici Steele e McKean. Compito ancor più difficile per Giuseppe D'Urso, che ha ancora una volta preferito i 1500 alla distanza inferiore. Fra i suoi molti avversari vanno segnalati gli africani Birir e Niyongabo. Duello italo-keniano nei 3000 siepi: da una parte Panetta e Lambroschini, dall'altra Kosgei e Kapkory. Discorso straniero, invece: nei 5000, fra i migliori iscritti ci sono i keniani Jonah Koech e Tergat, i marocchini Boutayeb e Issangar.

Accanto a Carl Lewis, Sotomayor si annuncia come il protagonista più atteso di questa edizione del meeting della capitale. Una manifestazione che promette di ritrovare il giusto feeling con il pubblico, dopo anni invero difficili. E se lo stadio Olimpico si ripopolerà di appassionati d'atletica (la Fidal spera in 50.000 presenze) il merito sarà soprattutto dei tanti campioni annunciati. Lewis si è presentato con i suoi illustri compagni del «Santa Monica Track Club», Burrell, Marsh e Heard, velocisti che

In campo femminile le competizioni più qualificate si annunciano i 100 ostacoli, dove Carla Tuzzi proverà ad impegnare le bulgare Donkova e Dimitrova in prospettiva campionati europei, ed il salto in lungo. In quest'ultima gara, accanto alla tedesca Drechsler e alla ucraina Kravets, ci sarà da tener d'occhio anche la neo-italiana Fiona May, sempre in odor di primato nazionale. □ M.V.

Lewis, Roma in 100 metri

Carl Lewis torna a Roma dopo sette anni. L'ultima volta fu ai mondiali dell'87, quando perse la finale dei 100 metri contro Ben Johnson. Ma lui ricorda quando, nell'81, qualcuno gli disse che non si può essere sprinter e saltatori...

un enorme rettangolo di stoffa verde. Senonché, quest'ultimo altro non è se non il providenziale velo che nasconde dalla fine della guerra uno dei dipinti più imbarazzanti del XX secolo. «L'apoteosi del fascismo» di Luigi Montanarini, un affresco che raffigura Mussolini in trionfo attorniato da gerarchi, soldati, balilla e fasci littori. Insomma, ieri il promulgatore delle leggi razziali si è ritrovato coperto da un non ariano con tanto di tacchi alti. E poi dicono che la storia non è divertente...

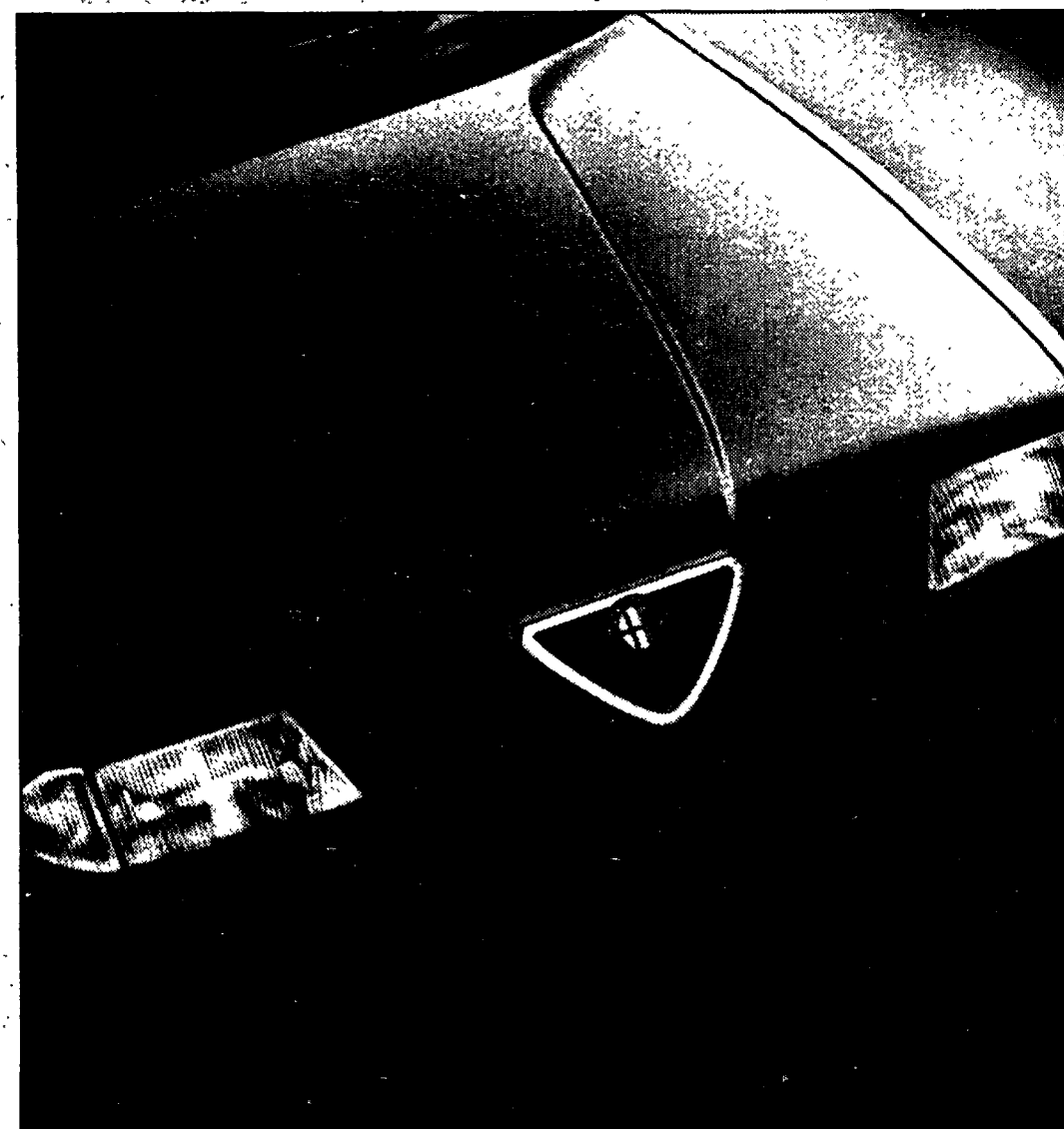
La bizzarra immagine di Carl Lewis, punto di forza della nuova campagna pubblicitaria della Pirelli, è stata in realtà il filo conduttore dell'incontro con i giornalisti. Presentatosi alla stampa in perfetta forma - capelli cortissimi, camicia scura ed orecchino -, Lewis si è sentito chiedere: «Ma è vero che la fotografia con i tacchi non verrà diffusa negli Stati Uniti perché rilancerebbe le voci sulla sua presunta omosessualità?». Apriti cielo! La sala è diventata tutta un brusio di voci, in molti si sono alzati in

1987 Lewis corse e perse a Roma la finale mondiale dei 100 metri contro Ben Johnson. Una vittoria che gli fu poi restituita a tavolino in seguito alla vicenda doping che travolse lo sprinter canadese. «So che qualcuno ha scritto che sono tornato a Roma per ricevere la medaglia d'oro dell'87. Non è vero, io sono qui per gareggiare, è già sufficiente il fatto che mi sia stato restituito il primo posto di quella finale, quella è stata una decisione importante per tutti coloro che credono nella giustizia sportiva». Ma c'è anche un episodio meno noto che lega Lewis alla città eterna: «Qui corrobba una delle mie sconfitte più brucianti quando avevo vent'anni. Disputai la finale della Coppa del mondo nel 1981. Mi feci male nel salto in lungo ma volli lo stesso correre i 100 metri con il risultato che mi classificai ultimo. Allora, venne da me una persona che non voglio nominare e mi disse: «Vedi Carl, non si può essere sprinter e saltatore nello stesso momento». Del resto la storia atletica del «figlio del vento» è indissolubilmente legata allo stadio Olimpico. Nel

MARCO VENTIMIGLIA

ROMA. C'è voluto poco di mezzo secolo, ma alla fine la beffa dell'atletica è arrivata anche per lui, Benito Mussolini. Il suo sciagurato alleato della seconda guerra mondiale, Adolf Hitler, si era già dovuto rendere conto nel 1936 di quanto lo sport non avesse deferenza alcuna per i regimi totalitari. Allora, il capo del nazismo dovette rifiutarsi di premiare il nero Jesse Owens, colui che nello stadio di Berlino aveva osato battere il tedesco Luz Long vincendo l'oro olimpico del salto in lungo. Ebbene, il 7 giugno del 1994 è toccato questa volta al

definito: Duce incassare uno sberleffo da un altro fantastico atleta di colore, Carl Lewis. Mancavano pochi minuti all'inizio della conferenza stampa romana del «figlio del vento», preludio all'odierno Golden Gala, quando su una delle grandi pareti del salone d'onore del Coni - ambiente in perfetto stile architettonico fascista - è stata scoperta la foto pubblicitaria del momento: un Carl Lewis che si accinge a prendere il via con ai piedi un paio di vistosi tacchi a spillo. Ma la vera beffa in realtà era nascosta. La grande fotografia era appesa sopra



ALFA 33 E SPORT WAGON.

OTTIME RAGIONI, GRANDI EMOZIONI.

Fino al 30 Giugno, potete scegliere una delle Alfa 33 o Sport Wagon, comprese le serie speciali '94, e trovare, oltre al piacere di guidare una Alfa Romeo, nuove e personalizzate opportunità da cogliere al volo.

SUPERVALUTAZIONE FINO A 2.500.000

FINANZIAMENTO FINO A 15.000.000

Fino a L.15.000.000 in 30 mesi a tasso zero per Alfa 33 o Sport Wagon.

Fino a L.12.000.000 in 24 mesi a tasso zero per Alfa 33 o Sport Wagon serie speciali '94.

Esempio. Alfa 33 1.3 IE:

Prezzo chiavi in mano*	L. 19.900.000	Rata mensilità (per 30 rate)	L. 500.000
Anticipo (comprensivo di IVA e messa su strada)	L. 4.900.000	Spese per apertura pratica	L. 250.000
Importo da finanziare	L. 15.000.000	T.A.N. 0% T.A.E.G. 1,3%	

Salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. *Prezzo al netto delle tasse regionali.

L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida per tutte le vetture disponibili presso le Concessionarie.

Concessionari Alfa Romeo

